

QUESTO È SUCCESSO AGLI ITALIANI IN GRECIA POCHI MESI FA... DOV'ERANO ALLORA BERLUSCONI E NAPOLITANO PER “DIFENDERE IL DIRITTO DI VOTO”? PER LA SINISTRA E PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO NON C'È “DECRETO INTERPRETATIVO SALVA-LISTE”?

UNA STORIA VERA: LE ELEZIONI COM.IT.ES. IN GRECIA DI INIZIO 2009

Caro Presidente Napolitano,

ci permetta di raccontarLe un episodio della fine del 2008.

All'inizio del 2009 ci furono, in Grecia, le elezioni per il rinnovo dei Com.It.Es. (Comitati degli Italiani all'Estero).

Come ad ogni competizione elettorale, entro alcune settimane prima (era la fine del 2008) andavano raccolte le firme (100 per l'esattezza se ne raccolgono in occasione dell'elezione dei Com.It.Es.).

La lista di Sinistra, la nostra lista “Rappresentanza Democratica”, dopo giorni di contenzioso, venne esclusa.

Sa che cosa era successo? Glielo diciamo noi. La legge richiede 6 mesi di iscrizione AIRE per poter partecipare alle elezioni e quindi diventare elettore attivo, passivo ed avere la possibilità di sottoscrivere una lista.

Una donna firmataria della lista era residente in Grecia da 5 mesi, ed al momento delle elezioni i 6 mesi sarebbero stati abbondantemente superati.

Ma il nostro Consolato si impuntò sul fatto che i 6 mesi, secondo la LORO interpretazione, andavano calcolati al momento della firma! Morale della favola, la nostra lista fu arbitrariamente esclusa! Per quella firma contesa noi non potemmo partecipare alla competizione, nonostante nel precedente Com.It.Es. la lista avesse dei rappresentanti.

Le ricordiamo che quello era un periodo particolare per la Grecia, di continui scioperi e scontri di piazza. Il Consolato rimase chiuso per giorni, ma d'altro canto si impegnò con tutte le liste a mandare propri funzionari a raggiungere gli Italiani anche in località diverse per raccogliere firme, affinché, **per motivi di sicurezza e come da circolare dello stesso Ambasciatore ad Atene**, i nostri connazionali non fossero obbligati a muoversi di casa.

Questo però non fu fatto mai, se ci eccettua la presenza di un funzionario del Consolato ad una cena PdL gratuita dove si raccolsero le firme per la loro lista.

Che cosa facemmo in quel caso? Credendo fosse stato fatto un torto ad uno dei concorrenti, e per una – secondo noi – errata interpretazione della legge, decidemmo di fare una cosa forte.

Scrivemmo a Lei, signor Presidente, e Le raccontammo questa storia. Le chiedemmo come mai per una interpretazione di parte su una e unica firma fosse possibile escludere una lista. Una firma vera, corretta, con 6 mesi di anzianità AIRE al momento del voto. Insomma c'erano tutte le firme quella volta, **NON** come ora a Milano. E presentate in tempo, **NON** come ora a Roma!

Ad oggi Lei non ci ha ancora risposto, signor Presidente. Crede che ora, in base alle normative vigenti, che a quanto pare, **per qualcuno valgono anche in maniera retroattiva**, si possano rifare quelle elezioni? O non è un problema che per quel motivo la Sinistra non abbia più rappresentanti nel Com.It.Es. greco?

Distinti saluti, signor Presidente.

